

ANCONA



Dopo aver conosciuto alcune cittadine dell'ascolano e del maceratese, riteniamo che una bellissima escursione, soprattutto in questa stagione, può essere la visita al capoluogo di regione: Ancona.

La località è stata sempre abitata sin dai tempi antichissimi e già ai navigatori greci, che risalivano la costa rettilinea del Piceno in epoca preromana, si presentava a un certo punto una rupe enorme (il Monte Conero). Subito al di là del promontorio c'era una breve piana tranquilla, guardata da un colle su cui sorgeva un antichissimo abitato. Il nome della città, infatti, deriva dal greco *ankòn* che significa gomito. Dove c'era il nucleo antico, insediamento piceno, sul colle Guasco, sorse poco dopo il Mille il massimo monumento cittadino, la basilica di San Ciriaco.

Iniziamo, dunque, il nostro percorso. Ci immettiamo sulla A14 con direzione sud e usciamo dall'autostrada ad Ancona Nord, quindi, attraverso il raccordo della SS76 ci immettiamo sulla SS16 che, seguendo le indicazioni, ci porterà verso il mare all'incrocio con la Via Flaminia. Qui si svolta a destra e dopo alcuni chilometri ci lasciamo la Stazione Centrale delle Ferrovie dello Stato sulla sinistra e attraverso Via Guglielmo Marconi e poi Via XXIX Settembre giungiamo nel punto strategico della città.

Al centro della stretta fascia pianeggiante che costeggia il porto, infatti, si trova Piazza della Repubblica e Piazza Kennedy, separate dalla chiesa del SS. Sacramento (sec. XVI-XVIII), che sono il cuore di tutto il movimento cittadino. Qui convergono gli assi dei Corsi Mazzini, Garibaldi e Stamira che congiungono la zona portuale con rettilineo viale della Vittoria che taglia tutto l'abitato fino al Monumento ai Caduti e al Passetto.

Proprio da questo incrocio di vie possiamo iniziare la visita alla città.

Da qui, superato il Teatro delle Muse, si taglia a sinistra e percorrendo Via della Loggia si arriva alla Loggia dei Mercanti dalla facciata gotico-veneziana e adorna di statue.

Proseguendo per Via della Loggia si raggiunge la chiesa di Santa Maria della Piazza, che è uno dei luoghi più belli di Ancona . Costruita sui resti di templi antichi, questa chiesa fu completata nella prima metà del XIII secolo e da allora è rimasta tale e quale. La facciata è affascinante ed è del 1210-1225; un rivestimento di marmo impreziosisce una infinità di loggette cieche su ordini sovrapposti. L'interno conserva il pavimento originario e mosaici paleocristiani del V e VI secolo.

Nelle vicinanze è possibile ammirare l'incantevole Piazza del Plebiscito, rinascimentale, e che gli anconetani chiamano "piazza del Papa" perché accoglie la statua di Clemente XII. Lunga e stretta, presenta una fontana quattrocentesca adorna di alcune teste scolpite che raffigurano altrettanti anconetani che lì sarebbero stati decapitati. La piazza è fiancheggiata da una torre cinquecentesca e dal Palazzo del Governo del 1484 su disegno di Francesco di Giorgio Martini, con corte porticata e finestre guelfe a cui si accede sottopassando un arco rinascimentale. La tradizione vuole che dalle finestre di questo palazzo venissero defenestrati, buttandoli di sotto, giudici, gabellieri e sbirri poi lasciati in pasto ai cani randagi.

Sulla stessa piazza si erge anche la chiesa di San Domenico, settecentesca, a cui salgono, scenograficamente una scalinata e due rampe; all'interno, nell'abside, una crocefissione di Tiziano e un'Annunciazione del Guercino.

Attraverso Via Pizzecolli, fiancheggiata dalle poche antiche case superstiti dai molti bombardamenti subiti da Ancona, saliamo in cima al colle Guasco. Il cinquecentesco Palazzo Bosdari, al n. 17 della via, è sede della Pinacoteca Civica e della Galleria d'Arte Moderna (orario visite: lunedì 9-13; da martedì a venerdì 9-19; sabato 8,30-18,30; domenica 15-19) con opere di Carlo Crivelli, Tiziano, Lotto, Andrea del Sarto, Pomarancio, Guercino e, tra i moderni, di Cassinari e Guidi.

Preceduta da una gradinata, la chiesa di San Francesco delle Scale, rifatta nel secolo XVIII, con grandioso portale gotico-veneziano e, all'interno, una pala del Lotto.

Su Piazza Stracca, da cui si può godere di una panoramica del porto, sulla destra si può ammirare l'ex chiesa del Gesù, secentesca e modificata da Luigi Vanvitelli nel 1743 con una facciata curvilinea. Di fronte si trova il Palazzo degli Anziani, alto e possente, originario del 1270 con elementi duecenteschi, romano-gotici e quattrocenteschi.

Poco più avanti è il Palazzo Ferretti (sec. XVI) sede del Museo Archeologico Nazionale delle Marche. (Orario visite: 8,30-19,30, chiuso il lunedì) Al suo interno sono conservati numerosissimi e straordinari reperti e collezioni dell'Età del Ferro, della civiltà greca, gallica e romana. La collezione, però, più importante è senz'altro quella sulla cultura picena che in questo territorio, come abbiamo detto in altre proposte di viaggio, si insediò fino dal Neolitico e che di recente è stata valorizzata da alcune mostre nazionali e internazionali. Sculture, mosaici, avori e ori, idrie, bronzi e moltissimo altro materiale permettono al visitatore di effettuare un fantastico viaggio nel passato.

Continuando il nostro percorso incontriamo sulla destra il Palazzo del Senato vicinissimo al quale si trova l'anfiteatro romano del I sec. d.C., un gigante architettonico largo 74 metri e lungo 93, capace di contenere ottomila spettatori.

Percorrendo, poi, Via Giovanni XXIII, si sale , con una certa fatica, alla basilica di San Ciriaco, affiancata da un campanile trecentesco, simbolo della città. Eretta fra l'XI e il XIII sec. in forme romaniche con elementi bizantini e gotici, è dominata da una bella cupola duecentesca. La facciata, con rosone, ha un portale gotico a rilievi del 1200, preceduto da un importante protiro

romano-gotico, retto da quattro colonnine e sorvegliato da due leoni in marmo rosso. Nell'interno, a croce greca con bracci a tre navate su colonne romane con capitelli bizantini, è da ammirare, nel braccio sinistro, un altare del Vanvitelli; nel braccio terminale, un monumento funebre di Giovanni da Traù(1509). Dalla cripta si può accedere ai resti di una chiesa paleo cristiana del VI sec. e di un tempio di tipo italico(III sec. a.C.)

A sinistra della basilica, il Museo Diocesano. (E' aperto solo la domenica e i giorni festivi per visite guidate). La struttura si compone di 15 sale e conserva alcuni reperti di ottima qualità fra cui il sarcofago romano di Flavio Gorgonio del IV sec. La visita permette di comprendere la storia non solo della diocesi, ma anche della città dal periodo paleocristiano ad oggi.

Dal colle Guasco scendiamo al porto dove possiamo ammirare l'elegante Arco di Traiano, sfolgorante di bianco sulla sua alta scalinata perché restaurato da poco. Sembra che nel 115 dopo Cristo sia stato costruito da Apollodoro di Damasco, al quale era stato commissionato in segno di ringraziamento a Traiano imperatore che aveva pagato di tasca sua per fare un molo fortificato.

A due passi l'Arco Clementino, eretto su disegno del Vanvitelli(1738), in onore di Papa Clemente XII.

La parte meridionale del porto è chiusa dalla cosiddetta Mole Vanvitelliana o Lazzaretto, a pianta pentagonale, iniziata nel 1733 su disegno del Vanvitelli. E' un'immensa e sorprendente fortezza pentagonale, unita alla terraferma da un ponticello. Concepita come una città-isola, vasta 20.000 mq., in grado di ospitare 2000 persone e montagne di viveri, dotata di un sistema ingegnoso per raccogliere le acque piovane, serviva più che altro per metter in quarantena i viaggiatori provenienti dall'Oriente. Diventata in seguito caserma e carcere, zuccherificio e magazzino di tabacchi, adesso la Mole Vanvitelliana è stata completamente restaurata per farne uno spazio espositivo di grandi mostre e di grande cultura. Nei pressi, sulla riva, la Porta Pia, barocca, dedicata a Pio VI(1789).

Se poi si volesse visitare la città da ovest ad est, bisogna tornare al punto di partenza dell'escursione e percorrere Corso Mazzini, che attraversa la zona moderna della città con negozi e servizi, e osservare la Fontana del Calamo o delle 13 Cannelle del 1560. Nella vicina Piazza Roma è la settecentesca Fontana dei Cavalli.

Proseguendo la passeggiata si giunge in Piazza Cavour , grande spazio verde dove si può passeggiare e trascorrere con tranquillità momenti di riposo o di curiosità fra le bancarelle del mercatino. Da qui lungo Via della Vittoria giungiamo al Passetto , dove si può ammirare il bianco Monumento ai Caduti e nello stesso tempo godere di un panorama stupendo sul mare Adriatico. Si tratta di una balconata a picco sul mare con fantastici orizzonti. Da qui una rete di sentieri , una doppia scalinata e, in estate, un pittoresco ascensore permettono di scendere fino a riva.

Prima di concludere l'escursione, però, è consigliabile una visita anche a Portonovo , un appartato sito balneare in un quadro naturale di notevole suggestione. Portonovo è un gioiellino che, oltre alla spiaggia e allo spettacolo dell'ambiente incontaminato, offre tre straordinarie bellezze: una torre di guardia del 1716, il Fortino Napoleonico eretto nel 1808 dal viceré Eugenio Beauharnais per dare fastidio alla flotta inglese, infine la chiesa di Santa Maria di Portonovo, eretta a pochi passi dal mare, autentica perla d'arte e di bellezza, completata nel 1048 dai Benedettini e da poco restaurata in tutto il suo splendore.

Nella parte sud orientale del promontorio sono Sirolo e Numana, due città turistiche che, soprattutto in estate, si animano come le coste della vicina Romagna.

Sirolo, alto sul mare, è racchiuso nelle sue mura antichissime, è caratterizzato da strette vie

medievali e da una balconata panoramica da cui si può ammirare tutta la bellezza dei luoghi. Numana sorge sul luogo di un importante centro greco-romano e il materiale archeologico riportato alla luce dagli scavi del territorio è raccolto nell'Antiquarium (orario visite 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì; d'estate anche 16-19,30). Nel moderno santuario sulla piazza, è conservato un Crocifisso ligneo policromo (forse bizantino, sec. XIII-XIV).

Eno-Gastronomia

Trattorie e Ristoranti offrono una cucina tradizionale marchigiana prevalentemente a base di pesce e vino di qualità come il Rosso Conero.

Per ulteriori informazioni vedi www.comune.ancona.it

Vedi foto in "Photo Album"